

**PRESIDENZA DEL  
CONSIGLIERE SEGRETARIO CASTELLO**

\*\*\*\*\*

**Interrogazione a risposta immediata n. 147 presentata da Ravinale, inerente a  
"Seconda edizione del Servizio civile regionale volontario"**

**PRESIDENTE**

Proseguiamo i lavori esaminando l'interrogazione a risposta immediata n. 147.  
La parola alla Consigliera Ravinale per l'illustrazione.

**RAVINALE Alice**

Grazie, Presidente.

L'interrogazione è sulla seconda edizione del servizio civile regionale. Una facoltà che è stata data alle Regioni, e ne siamo felici, di ampliare i progetti di servizio civile. La prima sperimentazione è stata fatta l'anno scorso, oggi siamo alla seconda.

Il bando già aveva identificato una serie di materie su cui forse non è il servizio civile ciò che può dare una risposta; peraltro, un bando che precludeva la possibilità di partecipare per chi aveva già partecipato al primo bando sul servizio civile, cosa che ha escluso tutta una serie di soggetti del territorio, tant'è vero che è un altro dei vincitori del bando è ANCI Lombardia.

A prescindere da tutte queste questioni, ci ha colpito negativamente il modo in cui l'Assessore Marrone ha comunicato l'assegnazione dei progetti di servizio civile lasciando intendere, di fatto, e credo volutamente, perché nulla è mai fatto per caso, che parte di questo servizio civile sarà utilizzato fondamentalmente per fare delle sorte di ronde di quartiere in Barriera di Milano e in Borgo Aurora.

In particolare, preoccupa che alcuni di questi finanziamenti vadano a OPES, che è un'associazione per la promozione sportiva, associazione molto vicina a Fratelli d'Italia e all'ex Presidente, attuale deputato oltre che segretario romano del partito, che si è sempre occupata di sport e che, invece, oggi sarebbe impegnata sul nostro territorio per *"contrastare la droga"* – cito le parole dell'articolo – *"e il degrado in Barriera di Milano e nelle case popolari"*.

Quindi, ci chiediamo, prima di tutto, che cosa faranno le 12 persone che verranno effettivamente coinvolte da OPES. Lo chiediamo per capire, perché oggettivamente la comunicazione è stata fuorviante e ha creato non pochi interrogativi.

Peraltro, preliamo di servizio civile nella città di Bruno Segre, che ha difeso per tutta la vita l'obiezione di coscienza ed è stata una delle sue più importanti battaglie. Tutti ricorderete il caso di Pietro Pinna, primo obiettore di coscienza, con un processo fatto a Torino per la non violenza. Diciamo che deformare anche solo mediaticamente il servizio civile, rendendolo di fatto un surrogato di quello che dovrebbe essere il compito delle Forze dell'ordine fatto fare a giovani e a giovanissimi, ci sembra veramente troppo, anche per le sparate a cui, purtroppo, qualcuno qui ci abitua.

Di conseguenza, attendo con ansia la risposta dell'Assessore Vignale, sperando che il progetto che è arrivato primo, quello di OPES, rientri nei canoni del servizio civile e dello spirito dello stesso.

Grazie.

**PRESIDENTE**

La parola all'Assessore Vignale per la risposta.

**VIGNALE Gianluca, Assessore regionale**

Grazie, Presidente.

Temo di non soddisfare le richieste della Consigliera; do lettura della risposta e poi spiego il perché.

Il progetto "Aiutaci a dire no" si è qualificato primo al bando di evidenza pubblica del servizio civile regionale di volontariato del Piemonte, proponendosi per le azioni di promozione e organizzazione di attività educative e culturali esplorative finalizzate al contrasto della diffusione delle droghe e delle dipendenze patologiche da sostanze, attraverso la promozione attiva di stili di vita sani e assistenza al servizio sociale per il risanamento di situazioni di degrado all'interno di periferie urbane e aree adibite a edilizia residenziale pubblica.

Le attività sono dettagliate nella scheda progetto allegata alla domanda presentata cui la Consigliera può legittimamente accedere e confermare la richiesta di accesso agli atti, ai sensi dell'articolo 19 dello Statuto della Regione Piemonte e dell'articolo 2 del Regolamento interno del Consiglio regionale del Piemonte.

Il tema non la renderà soddisfatta, però credo – lo dico anche al Presidente – che non è di lana caprina, nel senso che, come la Consigliera sa, il nostro Regolamento prevede due fattispecie di interrogazioni, quella a risposta immediata e quella a 30 giorni.

Nel tempo si è confusa l'urgenza con l'ordinarietà e io credo che, in qualche modo, questo aspetto – ma non lo dico per questo – di carattere generale vada rispettato, almeno laddove, e lo dico anche da ex Consigliere, gli Assessori siano tempestivi nella risposta dei 30 giorni, perché la modalità di accettare un po' tutti i question time, anche qualora non fossero urgenti – poi ovviamente l'urgenza è assolutamente soggettiva, ci mancherebbe...

**RAVINALE Alice (fuori microfono)**

C'è allarme su queste cose, è solo questo il motivo...

**VIGNALE Gianluca, Assessore regionale**

È assolutamente soggettiva, ma io mi permetto, perché non solo è stata una richiesta della collega, ma perché il nostro Regolamento prevede questo, di provare a fare, magari dedicando uno spazio di una riunione di Capigruppo, una valutazione rispetto all'iscrizione di ciò che è urgente e di ciò che non lo è.